GruppoAbele
Biblioteca

Bibliografia per il corso

Presenti e sicuri
La gestione di situazioni di scontro e aggressività
Torino, 25-26 ottobre 2023

I materiali elencati sono disponibili presso la Biblioteca del Gruppo Abele, negli orari e nelle modalità previste dal regolamento della Biblioteca. L'elenco proposto, aggiornato a ottobre 2023 non esaurisce quanto posseduto in Biblioteca sul tema in oggetto. Sono presenti anche pubblicazioni scaricabili on-line o in PDF. Per ulteriori approfondimenti, consultare il nostro catalogo.

I percorsi tematici proposti sono i seguenti:

1 - Aggressività e lavoro sociale: scenari e chiavi di lettura
2 - Prevenzione del rischio e strategie di gestione di comportamenti aggressivi e/o violenti

1 - Aggressività e lavoro sociale: scenari e chiavi di lettura

Osservatorio Nazionale sulla Sicurezza degli Esercenti le Professioni Sanitarie e socio-sanitarie ; a cura di: Grazia Corbello ... [et al.], **Relazione attività anno 2022**, Ministero della salute, Roma, 2023, 179 p.
Negli ultimi anni si è assistito ad una crescita esponenziale e preoccupante di episodi di violenza nei confronti degli esercenti le professioni sanitarie e socio-sanitarie. Spesso si tratta di forme di violenza provenienti dagli stessi pazienti o dai loro caregiver, che si traducono in aggressioni fisiche, verbali o di comportamento. In tale contesto **LEGGE 14 agosto 2020, n. 113** ha previsto l'istituzione dell'Osservatorio Nazionale sulla Sicurezza degli Esercenti le Professioni Sanitarie e Socio-sanitarie (ONSEPS), con specifici compiti di monitoraggio, studio e promozione di iniziative volte a garantire la sicurezza dei professionisti. Questa relazione dell'osservatorio inquadra globalmente il fenomeno al fine di identificare politiche e strategie da attuare per una appropriata azione di sistema, che ponga come obiettivi la crescita di una cultura da parte dei diversi portatori di interesse, l'identificazione di una rete virtuosa in grado di diffondere conoscenza e informazioni, ma soprattutto che sappia costruire le condizioni per una concreta applicazione delle misure di prevenzione, delle buone pratiche e della formazione degli operatori a livello delle singole strutture sanitarie dell'intero territorio nazionale. Per sensibilizzare la popolazione al problema è stata indetta il 12 marzo la Giornata nazionale di educazione e prevenzione contro la violenza nei confronti degli operatori sanitari e socio-sanitari.

Francesco Chirico ... [et al.], **La violenza da parte di pazienti e accompagnatori a danno degli operatori di pronto soccorso. Una revisione della normativa vigente e delle linee guida internazionali per la valutazione e la gestione del rischio**, in *Giornale italiano di psicologia e medicina del lavoro*, vol. 2, n. 1 (2022) - on line, pp. 57-86
Uno dei settori lavorativi dove il problema della violenza perpetrata da parte di pazienti e accompagnatori è un problema emergente è quello sanitario i cui dipartimenti di emergenza degli ospedali sono particolarmente gravati dal fenomeno. Questa ricerca ha l'obiettivo di

effettuare una revisione narrativa della letteratura scientifica e della normativa nazionale ed europea sulla violenza agita da parte di terzi a danno degli Operatori di Pronto Soccorso per individuare, a valle di uno specifico percorso di valutazione del rischio, le misure di prevenzione e di protezione più efficaci per la tutela della salute e della sicurezza per tali operatori. Da questo lavoro si evince che la violenza contro gli operatori di PS è un problema urgente da affrontare. Attraverso una corretta valutazione del rischio e le opportune misure di prevenzione e protezione tale fenomeno può essere efficacemente prevenuto con un minor rischio di infortuni e dei conseguenti effetti fisici e psicologici e il miglioramento del benessere lavorativo per l'operatore di PS. Ciò presumibilmente potrebbe portare anche a un miglioramento sia della prestazione lavorativa, sia del rapporto medico-paziente.

A cura di Mariagrazia Fasoli, Paolo Pelizza, **Responsabilità professionale e rischio clinico nella gestione delle patologie da dipendenza. I manuali professionali**, Publiedit, Roma, 2021, 527 p.
La responsabilità professionale di chi opera nel SERT/SMI presenta peculiarità che richiedono una specifica attenzione. Da alcuni anni in molte Regioni il Servizio per le Tossicodipendenze/Dipendenze (SERT o SERD) è stato assorbito dal servizio di Igiene Mentale, con un sistema teorico e procedurale alquanto differente. Inoltre, con il diffondersi del consumo di sostanze ormai in tutte le fasce d'età e le condizioni sociali, anche altri operatori oltre a quelli dei servizi specifici, si trovano ad avere a che fare con queste problematiche. Il testo affronta aspetti medico-legali e psicologico-forensi e metodologie che si sono rivelate utili ad aumentare la sicurezza di operatori e cittadini, anche alla luce dei principi etico-giuridici della responsabilità professionale. Si consigliano in particolare il capitolo XIII - Uso di sostanze, sintomi psichiatrici e giudizio di pericolosità sociale e l' appendice II - Prevenire le aggressioni nei SerT: gli obblighi delle aziende, le responsabilità dei direttori, le linee guida ministeriali.
Collocazione Biblioteca: 18922

A cura di Icro Maremmani, **Aggressività e disturbo da uso di sostanze**, in *Medicina delle Dipendenze*, n. 35 (sett. 2019), pp. 5-61
La monografia comprende i seguenti articoli: 1) Sostanze pro-aggressive e sostanze anti-aggressive; 2) Il paziente violento; 3) Clinica e terapia delle condotte aggressive o violente nell'ADHD (Disturbo da deficit dell'attenzione e iperattività) nell'adulto; 4) Clinica e terapia delle condotte aggressive o violente nel disturbo da uso di eroina, 5) Clinica e terapia delle condotte aggressive o violente nel disturbo da uso di cocaina; 6) Clinica e terapia delle condotte aggressive o violente nel disturbo da uso di MDMA (Ecstasy); 7) Clinica e terapia delle condotte aggressive o violente nel disturbo da uso di allucinogeni; 8) Clinica e terapia delle condotte aggressive o violente nel disturbo da uso di cannabinoidi.

Franca Olivetti Manoukian, **Per i servizi è tempo di inediti confronti. Come ritrovare prossimità e iniziativa**, in *Animazione Sociale,* n. 3/326 (2019), pp. 17-28
Il quadro confuso e minaccioso in cui siamo tutti collocati irrigidisce i legami e fa sentire tante persone inquiete e sofferenti, pronte a identificare nuovi capri espiatori. Per chi lavora nei servizi sociali è necessario riconoscere il disorientamento e la richiesta di ascolto, essere capaci di vicinanza e distanza, ripensando obiettivi ed esiti degli interventi.

Cécile Carra, Deborah Ridel, **L'expérience de violence dans le secteur de la santé, le vécu de professionels dans le nord de la France**, in *Déviance et Société*, vol. 41, n. 3 (2017) - on line, pp. 447-479
L'articolo presenta i risultati di una ricerca eseguita dalla "Université d'Artois". Grazie alla realizzazione di un' inchiesta sulla vittimizzazione, condotta attraverso le testimonianze dirette di professionisti della salute riguardanti le violenze che avevano subito, è stato possibile reperire le situazioni nelle quali tali violenze avvengono e definirne le forme, le frequenze, nonché le sfide che impongono. L'esperienza della violenza è studiata a partire dal vissuto del professionista nel quadro delle relazioni sociali lavorative. L'analisi dei dati raccolti presso 444

operatori sanitari mostra come le dichiarazioni di vittimizzazione costituiscono non solo la manifestazione di un vissuto doloroso, ma anche dell'espressione di un'identità professionale. Inoltre queste dichiarazioni diventano un mezzo per influenzare con peso maggiore i rapporti sociali in seno all'organizzazione.

Paure ai raggi X. Timori e difficoltà degli operatori sociali, in *Lavoro sociale*, n. 3 (giu. 2015), vol. 15, pp. 40-44
Nell'articolo si mettono a confronto due ricerche, una del 1998 e una del 2005, sulle difficoltà emotive provate dagli operatori sociali nel corso del loro lavoro. La paura più menzionata è stata quella di subire violenze, poi di perdere il controllo di sé e delle proprie reazioni, o della disapprovazione da parte di superiori.

Tindaro Bellinvia, **Comunità terapeutiche o piccole istituzioni totali? La riabilitazione psichiatrica e le sue contraddizioni**, in *Studi sulla questione criminale*, a. 9, n. 3 (2014), pp. 7-25
L'autore, docente all'Università di Messina, presenta una ricerca svolta come osservazione partecipante in due comunità di riabilitazione psichiatrica ubicate alla periferia di Messina. Oggetto della ricerca sono i rapporti di potere e le dinamiche conflittuali tra degenti e psichiatra, tra degenti e operatori, tra gli stessi degenti e tra gli stessi operatori, per capire cosa sia sopravvissuto della istituzione manicomiale a tanti anni di distanza dalla legge Basaglia.

Karen-leigh Edward ... [et al.], **Nursing and aggression in the workplace. A sistematic rewiew**, in *British Journal of Nursing*, n. 12 (giu 2014), vol. 23, pp. 653-659
Le esperienze di aggressione o violenza sui luoghi di lavoro causano serie conseguenze per gli infermieri, i loro pazienti e l'organizzazione sanitaria nel suo complesso. Mentre sull'argomento ci sono molti studi, nessuna ricerca si è occupata dei tipi di aggressione, della percezione soggettiva di essere a rischio e delle strategie di coping che le vittime possono mettere in atto. Il proposito di questa ricerca era investigare l'ansia lavorativa degli infermieri relativa alla possibilità di essere aggrediti sul posto di lavoro. Dai dati raccolti è emerso che l'aggressione fisica viene riscontrata più sovente nel servizio di salute mentale, nelle residenze per anziani e nel dipartimento d'emergenza, mentre le aggressioni verbali sono un'esperienza comune anche per gli infermieri di altri servizi.
Collocazione Biblioteca: H9202

2 - Prevenzione del rischio e strategie di gestione di comportamenti aggressivi e/o violenti

Giuseppe La Torre ... [et al.], **Workplace health (violence, injury, and stress) in the health care setting**, in *International Journal of Environmental Research and Public Health*, vol. 20, Special Issue (2023), pp. 1-160
La promozione della salute sul lavoro (WHP) è diventata una questione significativa in tutto il mondo. Questo numero speciale presenta un'ampia esperienza di studi epidemiologici, nonché le migliori pratiche relative alla violenza, agli infortuni e allo stress nel settore sanitario. La violenza contro gli operatori sanitari ospedalieri (OS) rappresenta un tema importante nelle interazioni con i pazienti e i loro parenti o accompagnatori, e molti autori riconoscono che il fenomeno della violenza sul lavoro è un fattore di rischio specifico predittivo dello stress e di possibili patologie ad esso correlate in ambito sanitario. Questo numero speciale è attualmente ancora aperto a ulteriori contributi incentrati sugli argomenti menzionati, nonché a quelli che possono presentare esempi di attività di gestione dello stress per gli operatori sanitari, inclusi (ma non limitati a) yoga, consapevolezza e tai-chi.

Elena Giudice, Sabrina Ritorto, **La gestione del conflitto. Manuale per operatori sociali, mediatori e avvocati**, Carocci, Roma, 2022, 315 p.
Che sia interpersonale, interprofessionale o lavorativo, il conflitto è inevitabile: ecco perché si rivela importante sviluppare abilità personali e strategie relazionali per fronteggiarlo. Il volume, coniugando la teoria con la pratica, offre al lettore gli strumenti utili per l'agire quotidiano. In particolare, ciascun capitolo contiene casi stimolo che hanno lo scopo di supportare l'analisi critica delle situazioni che si incontrano ogni giorno ed esercizi per mettersi alla prova. Nella parte finale sono presentati alcuni ambiti di intervento nei quali le capacità di gestione del conflitto diventano dirimenti. Destinatari del manuale non sono solo i professionisti dell'aiuto o gli avvocati, ma anche tutti coloro che, nella loro vita, sperimentano il conflitto e desiderano imparare a trasformarlo in opportunità di crescita.
Collocazione Biblioteca: 19663

Daniele Scarscelli, **Controllo e autodeterminazione nel lavoro sociale. Una prospettiva anti-oppressiva**, Meltemi, Milano, 2022, 213 p.
Il libro affronta alcuni interrogativi del lavoro sociale. In primo luogo, tratta del controllo sociale come specifica manifestazione del potere nella relazione tra assistente sociale e utente; in secondo luogo analizza in che modo i paradigmi valutativi influenzino le forme tramite cui il potere è esercitato, forme che possono favorire oppure contrastare le pratiche anti-oppressive. Il testo propone inoltre alcuni spunti teorici e metodologici per gli assistenti sociali che intendano approcciare criticamente il loro lavoro, cambiando in senso anti-oppressivo le relazioni di potere con gli utenti dei servizi. L'autore affronta una questione rilevante per il lavoro sociale, fornendo una cornice interpretativa e alcuni suggerimenti per ritrovare il senso di un lavoro sociale in cui il potere possa essere gestito in una direzione trasformativa, coerentemente con i principi del codice etico. Interessante anche l'articolo di Maria Luisa Raineri, **Il lavoro sociale antioppressivo nella tutela dei minori**, in *Lavoro sociale*, vol. 22, supplemento al n. 6 (dic. 2022) - on line, pp. 61-73.
Collocazione Biblioteca: 19541

Haim Omer, Daniele Piacentini, **La resistenza non violenta. Un approccio innovativo ai problemi comportamentali e psicologici di ragazzi e adolescenti**, Alpes Italia, Roma, 2021, 203 p.
Il libro descrive una tecnica di intervento ispirata alla resistenza non violenta di Gandhi nelle sue applicazioni al contesto familiare, scolastico e sociale. Questo modello d'intervento si basa sull'autocontrollo, la perseveranza, la prevenzione dell'escalation e la costruzione di una rete di sostegno. Numerose ricerche hanno dimostrato la sua efficacia nel prevenire e affrontare moltissime problematiche comportamentali e psicologiche di bambini, adolescenti e giovani adulti (comportamenti violenti, ansia, ADHD, problemi scolastici, dipendenza da internet e smartphone, guida pericolosa, dipendenza dai genitori anche raggiunta l'età adulta, ecc.). Tra le problematiche affrontate in modo particolare in questo volume: i comportamenti nei confronti dei fratelli, quello dei figli che tiranneggiano gli altri componenti della famiglia, il ritiro sociale di bambini e adolescenti, i problemi nel frequentare la scuola e gli utilizzi in ambito sociale e comunitario. Gli autori sono psicologi e psicoterapeuti.
Collocazione Biblioteca: 19749

Carmen Iadevaia, **Riflessioni sull'ambiente in RSA: quando la relazione d'aiuto diventa violenta**, in *Prospettive Sociali e Sanitarie*, a. 50, n. 1 (inverno 2020), pp. 13-17
L'articolo indaga i meccanismi che trasformano un operatore socio-sanitario in una persona capace di atti violenti nei confronti degli assistiti, riflettendo però anche sul fenomeno inverso: gli assistiti aggressivi e violenti verso gli operatori. Vengono inoltre esaminati alcuni fattori ambientali che nelle RSA possono essere fattori predisponenti alla violenza, quali il modello organizzativo, il contesto, la comunicazione efficace. Mentre l'organizzazione motivante che mette la persona al centro dell'intervento può essere efficace nel prevenire atti di violenza.

Giulia Clocchiatti ; direttore di Tesi: Graziano Meli, **Strategie di coping per infermieri a contatto con aggressività e violenza in psichiatria. Una revisione della letteratura. Lavoro di Tesi (Bachelor Thesis), Corso di laurea 2017-2020**, Scuola universitaria professionale della Svizzera italiana (SUPSI), Manno (CH), 2020, 30 p.
Scopo di questa tesi di una laureanda in Cure Infermieristiche è studiare che tipo di impatto hanno gli episodi di aggressività e violenza da parte dei pazienti psichiatrici sulla vita dell'infermiere e in particolare conoscere le strategie che un infermiere può mettere in atto per fronteggiare questa problematica, al fine di evitare che porti conseguenze negative sulla propria qualità di vita e lavorativa. Per far ciò ha elaborato una revisione della letteratura esistente sul tema attingendo anche da banche dati. Vengono poi messi a confronto e discussi gli articoli trovati.

A cura di Maddalena Colombo e Andrea Varani, **Crescere attraverso il conflitto**, in *OPPInformazion*i, a. 46, n. 127 (lug.-dic. 2019), pp. 1-67
Il dossier di questo numero assume come punto di partenza che il conflitto sia parte di qualsiasi sistema umano e che la capacità di affrontarlo e gestirlo positivamente può e deve essere appresa, in particolare nella scuola, dove l'insegnante incrocia quotidianamente situazioni problematiche, caratterizzate da instabilità e conflitti di valore.

Paolo Fusari, **Siete degli incompetenti! Operatori e cittadini: come gestire l'aggressività** in *Psicologia Contemporanea*, n. 252 (nov.-dic. 2015), pp. 18-25
Gli episodi di aggressività tra cittadini e operatori in genere, in particolare lavoratori a contatto con il pubblico nei vari servizi, mettono in luce alcuni comportamenti che costituiscono un problema, interazioni estremizzate, imprevedibili e conflittuali. Alcuni fattori, mansioni, contesti di lavoro possono essere più critiche di altre, soprattutto se prevedono un confronto frequente e diretto con l'utenza. E' utile avere strumenti per saper gestire le situazioni più critiche come le capacità di intuire in anticipo la possibilità di un conflitto e di evitare l'escalation di aggressività nella comunicazione. La prevenzione dovrebbe praticarsi con l'adozione di misure di organizzazione e sicurezza, ma soprattutto con un'adeguata formazione dei lavoratori più esposti sui rischi da aggressione e sulle tecniche di de-escalation per gestire le emozioni. Nell'articolo si trova anche un test sulla padronanza nel fronteggiare situazioni "aggressive" sul luogo di lavoro. Paolo Fusari è uno Psicologo del Lavoro.

Lothar Bohnisch, **Devianza e violenza**, Bolzano University Press, Bolzano, 2014, 215 p.
Questo manuale intende offrire un approccio oggettivo, interdisciplinare e pratico verso le diverse forme della devianza e della violenza. Fornisce un significativo aiuto nell'intento, spesso difficoltoso, di lavorare con i gruppi target nei vari ambiti: lavoro sociale, scuola, lavoro nel campo giovanile, ecc. Infatti gli esperti, oltre alla comprensione del significato dei vari comportamenti "devianti", necessitano anche di avere a disposizione strategie e modalità di intervento. L'autore è professore emerito di scienze sociali presso l'Università di Dresda. **Collocazione Biblioteca: 17131**

A cura di Alessandro Sicora, **La violenza contro gli operatori dei servizi sociali e sanitari**, Carocci Faber, Roma, 2013, 226 p.
Non sono rari gli episodi di violenza a danno degli operatori dei servizi sanitari e sociali, anche se, fortunatamente, solo in pochi casi gli esiti sono così tragici da interessare la cronaca nera. In molti servizi, tuttavia, minacce e attacchi indirizzati a professionisti dell'aiuto fanno ormai parte del lavoro quotidiano. Quanto è diffusa questa forma di violenza? Quali sono le cause? Quali possono essere le strategie utili a prevenirla o comunque a minimizzare il rischio a cui è soggetto chi opera nei servizi alla persona? Quale supporto può essere fornito alle vittime di aggressioni e quali sono le conseguenze e le difese giuridiche? Nel cercare possibili risposte a tali domande, il volume si rivolge a tutti gli operatori dei servizi sanitari, sociali e socioeducativi (assistenti sociali, animatori, educatori professionali, infermieri, operatori sociosanitari, medici,

psicologi ecc.).
Collocazione Biblioteca: 16558

Renata Fenoglio, Laura Nardi, Adriana Sumini, Aurelia Tassinari, **L'aggressività nei servizi sociali. Analisi del fenomeno e strategie di fronteggiamento**, Maggioli, Santarcangelo di Romagna (RN), 2012, 122 p.
Il libro, rivolto a tutti gli operatori che lavorano con diversi ruoli e funzione nei Servizi Sociali, si propone di offrire strumenti, modelli di lettura e analisi che permettano la prevenzione e la gestione degli eventi aggressivi. Nella quotidianità del lavoro sociale le manifestazioni di aggressività significano aggressività verbale, diretta e telefonica, minacce, attacchi distruttivi agli arredi, e perfino aggressione fisica. Solo queste ultime due forme possono essere riconosciute, perché vengono alla ribalta dei mass media, e spesso accade anche che la vittima, l'operatore, venga presentato come persecutore responsabile. Lo scenario in cui si colloca il libro è quello del Sistema Integrato di interventi e servizi sociali e dei livelli di complessità che lo caratterizzano: da un lato, la sempre minor disponibilità di risorse economiche e umane, la necessità di riprogettarsi continuamente e bisogni dell'utenza sempre più diversificati; dall'altro, un aumento significativo dei livelli di impulsività aggressiva e dei rapidi passaggi all'atto.
Collocazione Biblioteca: 15691

Marco Bertoluzzo e Valter Bouquiè, **Aggressivi da paura. Come gestire i conflitti**, Edizioni Gruppo Abele, Torino, 2012, 109 p.
Quando esiste un flusso comunicativo continuo, facilitato dalla parola e dall'ascolto non c'è conflitto: può esserci lo scontro, la contrapposizione dura ma, se a turno le persone sanno ascoltarsi, i problemi possono essere affrontati e gestiti. Il volume è la sintesi di un'esperienza di collaborazione tra un criminologo (Bertoluzzo) e un ufficiale di polizia (Bouquiè) concretizzatasi in una serie di interventi con ragazzi, insegnanti, operatori sociali, cittadini sui temi delle paure, dell'aggressività, del conflitto, della legalità, della prevenzione e sui modi per gestirli, o almeno per provarci. Il volume è uno strumento di lavoro per quanti, impegnati in ambiti diversi ma ugualmente segnati da aggressività o violenza, hanno l'esigenza di approfondire e di essere orientati in una realtà delicata e complessa.
Collocazione Biblioteca: 15748

Robert D. Hinshelwood, **Trattare l'aggressività e la violenza nella comunità terapeutica**, in *Terapia di Comunità*, a. 5, n. 28, (mar. 2005) – on line, pp. 1-7
Nel trattare il tema dell'aggressività Robert Hinshelwood indirizza la propria attenzione sui processi inconsci che condizionano le interazioni umane nelle comunità terapeutiche. La profonda fragilità dei pazienti da un lato, che viene mascherata da atteggiamenti aggressivi e provocatori, e i vissuti di rabbia e frustrazione suscitati negli operatori dall'altro, possono sfociare inconsapevolmente in atteggiamenti e dinamiche controproducenti per il buon esito del trattamento terapeutico. Il riconoscimento di questi sentimenti offre all'èquipe l'opportunità di mutare i propri atteggiamenti aggressivi verso i pazienti in assertività, ovvero in una modalità di intervento nella quale "aggressività e cura vengono miscelate", esercitando un contenimento fermo, ma non rabbioso della distruttività dei pazienti.

Pat Patfoort, **Difendersi senza aggredire. La potenza della nonviolenza**, Edizioni Gruppo Abele, Torino, 2006, 412 p.
L'autrice, una delle più importati studiose e teoriche della nonviolenza, presenta in questo libro il quadro teorico originale del suo metodo di educazione alla nonviolenza. La violenza sussiste, cresce e si sviluppa poichè ciascuno la alimenta, spesso in modo inconscio: è importante e indispensabile prendere coscienza dei comportamenti aggressivi, riconoscere la violenza e apprendere una metodologia con la quale si diventa capaci di relazionarsi con gli altri, di difendersi in modo diverso, con una gestione costruttiva dei conflitti che ci rende capaci di costruire un mondo più umano.
Collocazione Biblioteca: 12941